

# Biesse, i "falegnami" di Ikea verso la borsa

Il gruppo di Pesaro produce macchine a controllo numerico per la lavorazione di legno, pietra e vetro e ha un giro d'affari vicino ai 700 miliardi. Una leadership conquistata grazie ai forti investimenti in ricerca. Espansione all'estero

ANDREA DI STEFANO

Milano

All'ombra dei colossi dell'arredamento è cresciuto un «piccolo gigante» della componentistica tutto italiano che ora punta all'approdo a Piazza Affari, nonostante le turbolenze prodotte dalla crisi della new economy e del mondo dell'information technology. Pesaro, vera e propria capitale del mondo della produzione di mobili per la casa e annessi, è la «patria» della famiglia Selci che ha trasformato una piccola azienda artigiana impegnata nella produzione di macchine di ingegneria sartoriale in un colosso delle macchine per la lavorazione di legname, vetro e marmo. Il gruppo Biesse, 683 miliardi di fatturato nel 2000, un margine operativo lordo di 87 miliardi, un utile netto di 32, con 2069 dipendenti e quattro stabilimenti, è un esempio di connubio tra old e new, tra la

**I dipendenti sono oggi 2069 ma all'inizio era solo un laboratorio artigiano**

solida e centenaria industria manifatturiera della lavorazione di legname, vetro e marmo e la tecnologia rappresentata dall'elettronica avanzata. Programmato da tempo, Biesse è ora in rampa di lancio verso il listino di Piazza Affari.

«In linea di principio la nostra attività principale è la produzione di macchine a controllo numerico - spiega Paolo Valentini, direttore generale di Biesse - mobili, serramenti e gli altri prodotti in legno dei marchi top, dall'Ikea alla Bertoni, dalla Scavolini alla Salvarani, dalla Lube

Roberto Selci, amministratore delegato della Biesse di Pesaro. L'azienda, fondata dalla famiglia Selci nel cuore del distretto mobiliere delle Marche, è stata la prima ad introdurre le macchine a controllo numerico in questo settore



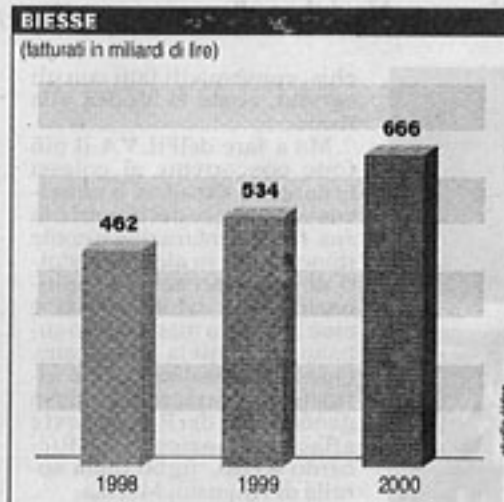
entrare anche nel settore del vetro e del marmo».

Tutto nasce nel 1970 con una azienda artigiana di cinque dipendenti dedicata alla produzione di foratrici multiple; il rapporto molto stretto instaurato con l'industria del settore porta nel 1982 all'introduzione su questo mercato della prima macchina a controllo numerico al mondo. Si tratta di un passo decisivo verso l'evoluzione dalla semplice macchina utensile a quella ad alto contenuto di tecnologia.

Le conoscenze acquisite nella costruzione e gestione sempre

più avanzata di questo tipo di macchine hanno permesso a Biesse di entrare in forze nel 1987 anche nel settore della lavorazione del vetro e, successivamente, del marmo. Oggi il legno resta dominante, con il 62% del fatturato, ma la caratteristica tecnologica della produzione di Biesse è molto rilevante se si considera che la divisione sistemi produce il 22,65% del volume d'affari e quella meccatronica il 4,4%.

«In termini di ricerca e sviluppo il nostro staff attuale occupa oltre 350 persone - continua Valentini - con un'incidenza sul fatturato del 3,5-4%. Si tratta di un impegno molto importante che è finalizzato anche alla realizzazione degli impianti chiavi in mano dove continuiamo ad operare con una filosofia di ingegneria sartoriale». Molto rilevante sul fronte della ricerca è anche il ruolo della divisione meccatronica che progetta e produce componenti tecnologica-



Oggi il gruppo Biesse è presente direttamente attraverso 14 filiali nei mercati considerati strategici e punta anche alle possibilità offerte da Internet per accrescere la propria capacità commerciale e di assistenza

alla Bulthaup, sono realizzati con nostri macchinari. L'esperienza tecnologica acquisita nel settore della seconda lavorazione del legno, cioè il trattamento di semilavorati ottenuti dalla materia prima, ci ha permesso di

## LA STRATEGIE

### Nuove risorse per investire in ricerca e sulla rete commerciale

«Il nostro obiettivo è quello di fare un nuovo salto dimensionale, ampliando la gamma dei prodotti, per esempio nel campo del legno massiccio dove oggi non siamo presenti, e completando la presenza già molto importante che abbiamo raggiunto nelle macchine per la lavorazione di vetro e marmo»: Roberto Selci, amministratore delegato del gruppo Biesse, è impegnato in un tour de force per presenta-

re l'azienda in vista della quotazione. Il 28 maggio è arrivato il via libera alla quotazione ufficiale al segmento Star da parte di Borsa Italiana e si è così entrati nella fase finale del piano curato da Mediobanca e Deutsche Bank che prevede il collocamento di circa un terzo delle azioni del gruppo. «Noi siamo riconosciuti a livello internazionale come degli innovatori e vogliamo investire sempre di più nel

comparto ricerca e sviluppo che già oggi dà molte soddisfazioni, sia come fatturato sia perché ci pone come vero e proprio punto di riferimento per tutte le aziende del settore - continua Selci - Le risorse della quotazione saranno finalizzate anche ad incrementare la rete commerciale attraverso presenze dirette sui mercati, che stanno mostrando particolare effervescenza soprattutto in Europa».

mente avanzati ad alta precisione sia per il gruppo che per il mercato esterno: nata per rispondere all'esigenza di Biesse di garantirsi una piena autonomia nei componenti strategici per la produzione delle proprie macchine, la divisione ha cominciato a proporsi sul mercato dal 1996 iniziando la fornitura di componenti, soprattutto elettromandri, gruppi operatori per l'alimentazione degli utensili da taglio che integrano in un sol corpo il motore.

«Il nostro obiettivo è quello di crescere sia internamente che esternamente anche attraverso acquisizioni - spiega Stefano Porcellini, direttore della divisione legno e responsabile del piano di quotazione in Borsa - le risorse che arriveranno dall'offerta sul mercato saranno finalizzate a completare le linee di prodotti e accrescere la nostra presenza diretta sui mercati esteri. La domanda, nonostante un modesto rallentamento registrato in Nord America, è molto forte sia in Europa sia in Asia e tra i nostri progetti ci sono anche delle ipotesi di fabbriche cacciate da realizzare in Cina e Brasile».

Oggi il gruppo Biesse è presente direttamente attraverso 14 filiali nei mercati considerati strategici e punta anche allo strumento Internet per accrescere la propria capacità commerciale e di assistenza: «Due sono gli assi portanti del progetto per la Rete - continua Porcellini - creare un marketplace per la compravendita delle macchine usate e partire con vera e propria attività di e-commerce, indispensabile soprattutto per quelle aree geografiche dove la nostra presenza, allo stato, non è giustificata dalle dimensioni del mercato».